

L'emergenza

Allarme terapie intensive “Ospedale in Fiera dal 5” ma è a rischio slittamento

di Antonello Cassano

È di nuovo allarme per occupazione dei posti letto in Puglia. Il numero dei ricoverati Covid soprattutto nelle terapie intensive è tornato a salire. La Regione prova a correre ai ripari cercando di aprire ufficialmente il contestato Covid hospital in Fiera. Ma la strada per l'attivazione definitiva della maxistruttura temporanea si complica, mentre i sindacati disertano l'incontro convocato dalla Regione e attaccano duramente i vertici della sanità.

L'allarme posti letto

A far scattare l'allerta è l'analisi dell'Agenas che monitora costantemente l'occupazione dei reparti in Italia. Secondo l'agenzia i ricoverati per Covid in Puglia ora occupano il 30 per cento di tutti i posti di terapia intensiva che sono presenti negli ospedali regionali (contro la media nazionale del 25 per cento), raggiungendo così la soglia di criticità indicata dal ministero della Salute. Un dato preoccupante, se associato all'aumento considerevole dei casi registrati negli ultimi giorni.

L'ospedale in Fiera

In questo contesto non è un caso se la Regione nelle ultime ore ha provato ad accelerare per attivare finalmente il Covid hospital della Fiera del Levante. In mattinata a fornire alcuni dettagli è stato Vitangelo Dattoli, commissario straordinario del Policlinico di Bari, a cui la Regione ha affidato la struttura in Fiera: «Entro venerdì prossimo il Covid hospital nella Fiera del Levante accoglierà i primi trasferimenti di pazienti attualmente ricoverati al Policlinico», ha reso noto Dattoli nel corso di un'audizione convocata in Terza commissione regionale. Trasferimenti che proseguiranno nei successivi dieci giorni. In questa fase saranno attivati 122 posti letto sui 154 totali. «Il personale trasferito dal Policlinico sarà di 68 medici, 183 infermieri e 96 fra operatori socio-sanitari e ausiliari. A questi si aggiungeranno sette tecnici e altro personale amministrativo». Nella serata di ieri la Regione ha pubblicato la determina per l'attivazione ufficiale della struttura.

I costi

La determina è stata preceduta dalla pubblicazione del Piano di attivazione del Covid hospital. Al suo interno c'è tutta l'organizzazione del-

I sindacati frenano sulla nuova struttura: “Abbiamo bisogno di tempo per leggere le carte”. Prevista l'attivazione di 122 dei 154 posti letto



▲ **Medico e sindacalista**
Antonio Mazzarella, coordinatore Funzione pubblica Cgil medici Puglia

la nuova struttura che all'inizio doveva costare 8,5 milioni di euro. Costi poi cresciuti a 17,5 milioni (20 milioni calcolando l'Iva). Ma non è escluso che il conto possa salire ancora. Nel Piano di attivazione si comunicano tutti i servizi necessari, dalla ristorazione (affidata al gruppo Ladisa/Coop Solidarietà e Lavoro) alla mensa per il personale (gruppo Ferrara), dai dispositivi di protezione (forniti dalla Lorán srl) al lavanolo (Lavit, Bernard e altre aziende). I vertici del Policlinico hanno fatto sapere che non ci sono spese extra, visto che si tratta di appalti già aggiudicati per la gestione di quei servizi al Policlinico e al Giovanni XXIII. Ma bisognerà capire quanto costerà la parte relativa al personale, con tanto di incentivi.

Le proteste

Anche di questo si sarebbe dovuto parlare ieri nell'incontro fra Regione e sindacati. L'incontro però non si è mai tenuto. Troppo poco tempo per leggere il Piano di attivazione, visto che la convocazione era arrivata poche ore prima, dicono in un comunicato congiunto Fp Cgil Bari, Fp Cisl, Uil Fpl e Fials, che lamentano carenza di informazioni sul personale che dovrà lavorare in Fiera. Da qui la richiesta di rinviare l'incontro di qualche giorno. Ma sono i sindacati medici del Policlinico a sferrare l'attacco più pesante: «Si ribadisce la totale mancanza di coinvolgimento dei sindacati», attaccano Aaroi-Emac, Anaao-Assomed, Fials Medici, Cimo, Fassid, Cisl medici, Fp Cgil Medici, Fesmed, Fvm e Uil Fpl. Quanto alla Regione, «ha dimostrato un'arroganza sin qui intollerabile. Di fronte alla prospettiva di un ulteriore incremento del già insopportabile carico di lavoro a cui tutto il personale del Policlinico è sottoposto da oltre un anno non è più possibile tacere per non essere complici o spettatori inermi». Una situazione complicata dal vuoto al vertice del Policlinico che si determina nelle prossime ore: oggi termina l'incarico da commissario di Dattoli e da domani tornerà alla guida il direttore generale Giovanni Migliore, dopo l'annullamento dell'interdizione da parte della Procura di Bari. Il rischio che il trasferimento di personale e la reale attivazione dell'ospedale in Fiera possa slittare oltre venerdì prossimo è concreto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

